

**Orsogna (CH)**

**Parco della Rimembranza**

**via Raffaele Paolucci**

## **RELAZIONE STORICA INTEGRATIVA**

### **LE ORIGINI**

Secondo quanto riportato nel testo dell'onorevole Dario Lupi, ad Orsogna il Parco della Rimembranza era stato inaugurato in una data antecedente all'ottobre del 1923. La documentazione rinvenuta presso l'Archivio di Stato di Chieti, invece, fa riferimento alla sistemazione del vecchio cimitero, trasformato in Parco della Rimembranza nel 1926. È ipotizzabile quindi che si tratti di due opere differenti, tanto più che sul sito Orsogna.net è riportata la seguente notizia: *"Il primitivo Parco della Rimembranza consisteva in una piccola piantagione di alberelli ognuno dei quali dedicato ad un caduto in guerra. Era situato nel tratturo a Nord - Ovest del Paese, la' dove oggi sono le villette di fronte alla pineta. Non essendo protetto da alcun recinto, presto fu devastato dal passaggio delle greggi nel periodo della transumanza."* ([http://www.orsogna.net/carta\\_identita.asp?ID=8&titolo=Il+Parco+della+rимembranza+ieri](http://www.orsogna.net/carta_identita.asp?ID=8&titolo=Il+Parco+della+rимembranza+ieri)). Non sono stati trovati documenti d'archivio che confermino queste informazioni.

### **IL RUOLO DI PAOLUCCI**

Figura centrale per la costruzione del nuovo Parco, fu Raffaele Paolucci. Militare, politico, chirurgo e docente universitario, nonché eroe della cosiddetta "impresa di Pola", era nato a Roma da genitori abruzzesi: la madre era di Lanciano mentre il padre, per l'appunto, di Orsogna. Personaggio di spicco della storia nazionale anche durante il fascismo e nel secondo dopoguerra, Paolucci passò alla storia per l'affondamento della corazzata austroungarica "Viribus Unitis", stanziata nella rada di Pola, compiuta insieme all'ufficiale di marina Raffaele Rossetti nella notte tra il 31 ottobre e il 1° novembre del 1918. L'ardimentosa operazione, che prevedeva l'ingresso a nuoto nel porto e l'applicazione di un ordigno con scoppio regolato a tempo alla chiglia della nave nemica, valse ad entrambi la Medaglia d'Oro al Valore Militare e fece di Paolucci un autentico eroe nazionale<sup>1</sup>. Egli partecipò attivamente a molte delle manifestazioni legate alla commemorazione dei caduti in Abruzzo, come la creazione del sacrario di Bocca

---

<sup>1</sup> In seguito Rossetti si distinse per la sua attività antifascista e fu costretto ad espatriare in Francia. Prima di partire decise di raccontare la propria versione relativa ai fatti dell'impresa di Pola nel testo "Contro la Viribus Unitis" (Libreria politica moderna, Roma 1925).

di Valle<sup>2</sup> o l'inaugurazione di numerosi monumenti ai caduti. Tuttavia il desiderio più grande dell'eroe era quello di legare il proprio nome ad Orsogna, il tanto amato paese al quale dedicò l'ultimo pensiero prima di intraprendere l'impresa militare che lo rese famoso<sup>3</sup>.



ritratto di Raffaele Paolucci

## I DOCUMENTI

Da questo desiderio nacque il progetto di creare il nuovo Parco della Rimembranza presso il vecchio cimitero di Orsogna, così come è stato possibile ricostruire attraverso i documenti d'archivio. Nel primo in ordine cronologico, una deliberazione del Consiglio Comunale datata 23 marzo 1926 e avente per oggetto la "Trasformazione del vecchio cimitero in Parco della Rimembranza e Cappella votiva", si specifica proprio che l'iniziativa fu presa dall'On. Paolucci, il quale avrebbe poi donato al Parco un "Cristo" dello scultore Pietro Canonica, oggi conservato nella chiesetta dedicata ai caduti. Durante la seduta, fu anche approvato il progetto dell'ingegner Luigi Cipollone per una spesa di lire 62.000, con le relative voci alle quali attingere per la copertura. Nel verbale venne avanzata anche la proposta di completare una cappella presente presso il cimitero e di "trasformare la chiesetta interna, in parte diruta, in cappella da donarsi alla famiglia Paolucci, come pegno di omaggio e di amore di Orsogna". Il secondo documento, un'altra deliberazione del Consiglio Comunale datata 14 agosto 1926 avente lo stesso oggetto della prima, riepilogava tutte le azioni compiute fino a quel momento e presentava il nuovo progetto dell'ing. Cipollone "meglio rispondente all'onore dovuto ai caduti", per una spesa di lire 120.000. Vi si legge che la nuova proposta progettuale terrà conto anche del desiderio della popolazione di inserire nel Parco non solo l'elenco dei caduti, ma anche il testo della lettera che Paolucci indirizzò agli orsognesi la notte dell'impresa di Pola. In quella

---

<sup>2</sup>Ivana Di Nardo "La Gloria e la Memoria" in «d'Abruzzo», anno XXVIII, n°109, 2015, pp. 17-21

<sup>3</sup> Per maggiori dettagli, oltre alla biografia di Paolucci e al testo di Rossetti, si rimanda a questo link e al video curato dalla Marina Militare: <http://www.notiziedabruzzo.it/le-idee/raffaele-paolucci-conte-di-valmaggiore-100-anni-dopo-l-affondamento-della-viribus-unitis.html>

occasione, infatti, il capitano scrisse le seguenti parole, oggi scolpite su una delle lapidi collocate sulla facciata della chiesetta dedicata ai caduti: *“Orsogna, Patria dolcissima di mio Padre, per mezzo del tuo Sindaco, prima di partire per il mio grande viaggio, io ti invio per amore di figlio, l'estremo saluto. Nessuna tra le amate terre d'Italia, mi fu più di te cara, Orsogna! È perciò che prima di partire per il viaggio dal quale è difficile ritornare, se chiudo gli occhi e penso al tuo tratturo, al tuo campanile, alla Maiella, al tuo cimitero, il cuore mi trema di commozione. Era nel tuo cimitero che un giorno vicino o lontano che io avrei voluto dormire. Ma la Patria è dove essa si serve, come Dio. Sarà mia tomba forse l'Adriatico, ma dal Campanile l'Adriatico si vede, e tu vedrai, Orsogna, il figliol tuo. Esso morirà con la convinzione di onorare il Tuo nome, di vendicare i Tuoi morti, di difendere i tuoi figli ed i tuoi focolari. Vi chiedo, Orsognesi, un piccolo posto nella vostra memoria e tutti io vi penso poiché tutti vi amo.”* Nei lavori, inoltre, era stato inserito anche il completamento della cappella "donata dalla locale Confraternita del Refugio alla famiglia Paolucci". Per la copertura delle spese vengono citate le somme raccolte dal comitato Pro-monumento, dalla pesca di beneficenza e da una sottoscrizione cittadina. Inoltre, la stessa famiglia Paolucci mise a disposizione la cifra derivante dalla vendita della cappella gentilizia collocata nel nuovo cimitero, che sarebbe poi stata sostituita da quella prevista nel Parco. L'amministrazione comunale, infine, si impegnò a versare lire 50.089,22. Il terzo documento, un'altra deliberazione comunale avente la stessa data della seconda, è interamente dedicato all'organizzazione dell'inaugurazione del Parco, prevista per il successivo 12 settembre, alla presenza di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte. Il documento conferma anche la partecipazione dello scultore Pietro Canonica, autore del crocifisso già citato, per intercessione dell'On. Paolucci. Infine, l'amministrazione comunale decise di stanziare ulteriori somme di denaro per far fronte alle spese dell'inaugurazione. Un altro documento degno di nota è la lettera che il municipio di Orsogna inviò alla R. Prefettura di Chieti il 27 dicembre del 1926, con la quale veniva inviata copia del contratto stipulato con la ditta di Saraceni Giovanni. Dal contratto si apprende che i lavori, "a trattativa privata", erano iniziati già alla fine di agosto, tanto da consentire l'inaugurazione del Parco il successivo 12 settembre. Il contratto veniva quindi stipulato per "regolarizzare l'appalto prima di proseguire e compiere i lavori stessi". Il testo riepiloga tutti gli aspetti dei lavori, come ad esempio la tipologia di opere comprese nella cifra stabilita, le caratteristiche dei materiali impiegati, i tempi di esecuzione e i dettagli dei pagamenti. Lo schema era già stato approvato un paio di mesi prima da giunta e consiglio comunale. Infine, si segnalano la deliberazione del Consiglio Comunale del 12 marzo 1927 e quella di giunta del 4 marzo 1927, relative a liquidazioni di spesa per la realizzazione del Parco della Rimembranza: infatti, nonostante l'inaugurazione del settembre 1926, i lavori e i versamenti in denaro per il Parco sono attestati almeno fino a marzo del 1927.

## GLI EDIFICI

Come già detto, all'interno del Parco sono presenti due piccoli edifici. La struttura della chiesa ad aula unica dedicata ai caduti è antecedente alla fondazione del Parco ma fu completata dalla ditta Saraceni, come da contratto, ad eccezione delle "opere in marmo e sculture di bronzo". L'interno, intonacato di bianco, è scandito da paraste che sostengono una cornice fortemente aggettante. Ai lati dell'ingresso sono collocate le spoglie di alcuni caduti della Seconda guerra mondiale, con le relative lapidi: una a destra e cinque a sinistra. L'elemento di maggior rilievo è rappresentato dall'altare marmoreo preconciare posto di fronte al portale d'accesso, dominato da un imponente crocifisso bronzeo, dono di Raffaele Paolucci e opera del celebre scultore Pietro Canonica (Moncalieri, 1<sup>o</sup> marzo 1869 – Roma, 8 giugno 1959). Secondo il sito Orsogna.net, il crocifisso sarebbe stato fuso con bronzo ricavato dal fusto dei cannoni austriaci della Prima Guerra Mondiale ([http://www.orsogna.net/carta\\_identita.asp?ID=9&titolo=Il+Parco+della+rимembranza+oggi](http://www.orsogna.net/carta_identita.asp?ID=9&titolo=Il+Parco+della+rимembranza+oggi)). Ai piedi del Cristo è incisa la seguente iscrizione: "FONDERIA E. FRAGADIN| VENEZIA". Si segnala che il fabbricato non versa in buone condizioni di conservazione a causa dell'umidità di risalita che ha danneggiato la parte inferiore della muratura perimetrale. L'accesso alla chiesa è gestito dall'amministrazione comunale che apre il sito in occasioni particolari, come la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Il secondo edificio è rappresentato dalla cappella gentilizia dei Paolucci, donata alla famiglia dalla locale Confraternita del Refugio: si trattava di una struttura preesistente al 1926 che, stando ai documenti, fu completata dalla ditta Saraceni. Il piccolo ambiente presenta affreschi ricchi di riferimenti ai temi militari, alla casa Reale dei Savoia e alla biografia di Paolucci, che fanno da cornice alle sepolture della famiglia, disposte lateralmente. Sulla volta campeggiano il motto della famiglia, "Agitata clarescit" [(la spada) mossa risplende], e alcuni stemmi sostenuti da angeli, in parte non più identificabili a causa dell'umidità. Nel sacello sono presenti anche tre busti in bronzo con le fattezze di Raffaele Paolucci, della moglie Margherita Pollio e del padre, Nicola. Infine, presso la controfacciata, è stato inserito un estratto del Comando Supremo Navale, firmato dall'Ammiraglio Paolo Thaon di Revel. La porta di accesso si caratterizza per le vetrate istoriate mentre lungo la parete di fondo è collocato l'altare sormontato dalla raffigurazione del Cristo Risorto. Le chiavi della cappella sono custodite da una famiglia del posto che ne cura la pulizia periodica. Il sacello è chiuso al pubblico ma fonti orali attestano che fino agli anni Ottanta ogni quattro settembre, in occasione dell'anniversario della morte di Paolucci, si teneva una messa presso la cappella. Alla cerimonia partecipavano gli allievi del professore, Ordinario di Clinica Chirurgica all'Università "La Sapienza" di Roma.

## LO STATO DI CONSERVAZIONE

Le cartoline storiche testimoniano lo stato originario del Parco, con gli alberi appena piantati, e l'assetto che i luoghi avevano intorno agli anni Cinquanta/Sessanta. In particolare, due immagini testimoniano la

permanenza di molti più arbusti rispetto a quelli attualmente presenti, collocati in aiuole delimitate da siepi e cordoli in pietra, questi ultimi visibili ancora oggi. Lo stato di conservazione/manutenzione del Parco è discreto ma non ottimale. La recinzione ha permesso la preservazione dei vari elementi che però, soprattutto per quanto riguarda le emergenze architettoniche, meriterebbero un restauro e studi più approfonditi, per il significato non solo storico ma anche artistico dei manufatti in essi conservati. L'area ha certamente conservato il proprio significato originario, che la comunità rinnova ogni anno nelle occasioni ufficiali, anche se di fatto si configura come un'opera sui generis. Si tratta, infatti, di una delle realtà più complesse presenti sul territorio abruzzese, soprattutto per la persistenza del legame con la biografia di Paolucci e con uno dei capitoli di rilevanza nazionale della Grande Guerra. Il Parco, inoltre, si presenta svincolato dai dettami delle circolari a firma di Lupi poiché gli alberi con le targhette sono stati sostituiti dai cippi e la presenza del cancello ne ha da sempre limitato l'accesso rendendolo, in sostanza, più simile ad un cimitero che ad una selva votiva.

Le cartoline sono state fornite dall'architetto Patrizia Luciana Tomassetti, responsabile dei progetti di censimento del patrimonio culturale della Grande Guerra in Abruzzo.





*Orsogna (Abruzzo) - Sacratio dell'Erae R. Paolucci  
nel Parco della Rimembranza*

## **Archivio di Stato di Chieti**

### **Fondo Prefettura, serie II, 4° versamento, busta n°120, fascicolo "Orsogna cimitero 1922/1926"**

- Deliberazione del Consiglio Comunale n°8 del 23 marzo 1926. Oggetto: "Trasformazione del vecchio cimitero in Parco della Rimembranza e Cappella votiva"
- Deliberazione del Consiglio Comunale n°28 del 14 agosto 1926. Oggetto: "Trasformazione del vecchio cimitero in Parco della Rimembranza e Cappella votiva"

### **Fondo Prefettura, serie II, versamento 4°, busta n°121, fascicolo "Parco della Rimembranza"**

- Deliberazione del Consiglio Comunale n°30 del 14 agosto 1926. Oggetto: "Spese di inaugurazione del Parco della Rimembranza e Cappella Votiva"
- Deliberazione della Giunta Municipale n°43 del 27 agosto 1926. Oggetto: "Parco della Rimembranza e Cappella Votiva. Autorizzazione al Sindaco di stipulare le singole convenzioni": Con questo atto la Giunta Municipale, che assunse anche i poteri del Consiglio Comunale, autorizzò il sindaco "alla trattativa privata" per la stipula delle "singole convenzioni con i vari fornitori".
- Deliberazione della Giunta Municipale n°56 del 30 ottobre 1926. Oggetto: "Approvazione dello schema di contratto a trattativa privata per la trasformazione del vecchio cimitero in Parco della Rimembranza e Cappella Votiva": Durante la seduta la Giunta Comunale approvò lo schema di contratto, disponendo la relativa stipula, per la realizzazione dei lavori al vecchio cimitero. Per motivi di urgenza, la Giunta assumerà anche i compiti del Consiglio Comunale.
- Nota del Corpo Reale del Genio Civile alla R. Prefettura di Chieti del 4 dicembre 1926. Oggetto: "Comune di Orsogna - Trasformazione del Vecchio Cimitero in Parco della Rimembranza": Il documento contiene l'approvazione dello schema di contratto "per la esecuzione in economia dei lavori già iniziati e tuttora in corso" per la creazione del parco della rimembranza, approvata dalla Giunta Comunale il 30 ottobre 1926.
- Nota del Municipio di Orsogna alla R. Prefettura di Chieti del 27 dicembre 1926. Oggetto: "Contratto originale in data 20. 12. 26 dei lavori di restauro o trasformazione del vecchio Cimitero"

in Parco della Rimembranza con Cappella Votiva, concessi dal Comune di Orsogna all'app. Giovanni Saraceni ..."

- Deliberazione della Giunta Municipale n°16 del 4 marzo 1927. Oggetto: "Approvazione spese per la costruzione del Parco della Rimembranza e della Cappella Votiva"
- Deliberazione del Consiglio Comunale n°9 del 12 marzo 1927. Oggetto: "Ratifica deliberazione di Giunta n°16 del 4 marzo 1927".